



Posta hardware

Di Gianluca Marcoccia

@ Per i vostri quesiti tecnici scrivete a > rubrica.posta@pcprofessionale.eu

A QUESTO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA RISPONDIAMO ESCLUSIVAMENTE A QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE

Boot lento per la scheda madre MSI Z97S SLI Plus

La diagnostica iniziale fornisce informazioni utili per risolvere i problemi di avvio



Ho assemblato un Pc con i seguenti componenti: scheda madre MSI Z97S SLI Plus, processore Intel Core i5-4690K, kit di memoria Ddr-3 Corsair Vengeance 8 Gbyte Dual Channel (CMZ8GX3M2A1600C9), un Ssd Samsung 840 Evo, un altro Ssd Samsung 850 Evo, due hard disk Seagate da 2 Tbyte, scheda grafica Asus GeForce GTX 960, case Cooler Master Silencio 650. Nella prima unità Ssd ho installato programmi come Microsoft Office, FileMaker, Adobe Premier, Adobe Photoshop e così via. Il secondo Ssd, invece, è dedicato al software ludico. Il lettore Dvd-Rom è collegato sulla porta Sata1, mentre le unità Ssd sono su Sata2 e Sata3, gli hard disk su Sata4 e Sata5. Se stacco del tutto l'alimentazione al successivo riavvio il computer rimane circa un minuto e mezzo con lo schermo nero per poi ripartire normalmente. Durante la diagnostica iniziale viene visualizzato il codice "92" che dovrebbe indicare la procedura di inizializzazione del bus Pci Express. Se invece si procede alla riaccensione del computer senza che venga scollegata l'alimentazione, l'avvio richiede solo pochi secondi e in basso a destra il codice diagnostico è "9C". Un'altra cosa che non capisco è perché nel menu del Bios il secondo Ssd non compare tra i possibili dischi di boot? Nonostante questo il dual boot avviene regolarmente! **Vincenzo G.**

I codici visualizzati durante la diagnostica iniziale dalle schede madri Msi non sempre evidenziano una criticità. In molti casi indicano che il Bios ha dovuto eseguire operazioni aggiuntive per ottenere il corretto funzionamento del computer.

Ad esempio, se viene rilevato un dispositivo non accessibile, il Bios metterà in atto tutte le operazioni necessarie a ripristinarne la fruibilità e questa condizione verrà comunicata all'utente mediante appositi codici diagnostici. Nei computer di produzione recente i problemi che possono verificarsi all'accensione sono spesso riconducibili alle funzioni Fast Boot e Secure Boot. Fast Boot è una caratteristica del Bios che consente di iniziare il caricamento del sistema operativo senza attendere che tutte le componenti hardware siano state inizializzate. Viene quindi rilevato il sottoinsieme di dispositivi strettamente necessario ad iniziare le operazioni di boot, lasciando a Windows il compito di completare la configurazione una volta caricato il kernel. Secure Boot invece è una funzionalità del Bios che può essere utilizzata per impedire l'utilizzo di sistemi operativi che non sono approvati dal produttore dell'hardware. Entrambe queste impostazioni possono essere disabilitate tramite il menu del Bios. Eliminando il Fast Boot il caricamento di

un Boot... troppo Fast?

Per ripristinare la compatibilità a volte è necessario disabilitarlo

Le schede madri di nuova generazione sono tutte dotate di Bios Uefi. Alcune funzionalità avanzate, come il Fast Boot o il Secure Boot, possono però creare problemi in particolari configurazioni hardware.

Windows richiederà qualche secondo in più ma sarà possibile visualizzare sullo schermo tutta la diagnostica iniziale, che offre informazioni preziose per la risoluzione dei problemi. A tale scopo potrebbe essere necessario disabilitare la schermata con il logo del produttore che spesso viene visualizzata al posto dei messaggi testuali.

Un altro fattore che è bene considerare è che i nuovi Bios, prima di procedere al caricamento di Windows, tentano di inizializzare anche le periferiche esterne come le memorie di massa, le tastiere, i mouse e tutte le altre periferiche collegate alle porte Usb. Se questi dispositivi, come spesso avviene, sono alimentati dal bus Usb stesso è possibile che togliendo l'alimentazione vengano azzerati i parametri operativi e quindi la loro riaccensione richieda un tempo prolungato. Provate quindi a scollegare tutti i dispositivi esterni e a verificare se ciò influenza il tempo di avvio del computer. Un altro suggerimento consiste nell'assegnare le prime porte Serial Ata ai

dispositivi che contengono il sistema operativo. Nel caso del lettore è quindi preferibile collegare alle porte Sata1 e Sata2 le due unità Ssd, invece del lettore Dvd-Rom. Questa scelta ha effetti benefici sia perché contribuisce a ridurre i tempi di scansione dei dispositivi connessi al controller Serial Ata, sia perché i primi canali Sata in molte configurazioni sono più efficienti rispetto ai successivi. Per quanto riguarda la mancata visualizzazione della seconda unità Ssd tra i dispositivi di avvio, supponiamo che ciò dipenda da come vengono classificate le memorie di massa nei Bios Uefi. In pratica il Bios raggruppa le periferiche per gruppi omogenei: gli hard disk, le unità Ssd, i lettori ottici, e così via, e richiede all'utente di individuare per ognuna delle categorie il dispositivo principale. Nel caso degli hard disk e delle unità Ssd, questa periferica principale sarà quella che apparirà poi nella lista delle unità di avvio. È comunque possibile modificare questa sequenza in qualsiasi momento, agendo sull'ordine in cui si presentano i dispositivi nella lista oppure utilizzando le apposite funzioni Bbs (Bios Boot Specifications). Possiamo quindi assicurare il nostro lettore, non si tratta di un malfunzionamento ma del normale schema utilizzato dal Bios per decidere da quale dispositivo eseguire il caricamento del sistema operativo.

LA DISSIPAZIONE DEL CALORE DELL'IDEAPAD YOGA2 13

Vorrei sottoporvi un problema del mio Lenovo IdeaPad Yoga2 13. Il sistema operativo e le varie utility fornite preinstallate dal produttore non sono stati modificati, tranne per gli inevitabili aggiornamenti di Windows Update e la sostituzione dell'antivirus con la versione gratuita di Avast! ma nonostante questo la ventola di raffreddamento è costantemente attiva, sia durante l'utilizzo con cavo di alimentazione sia a batteria, molto spesso con regime di rotazione elevato. Ciò accade mentre sto utilizzando Word, Excel, Adobe Reader, Firefox o Chrome con molti segnalibri aperti, ma anche quando il Pc rimane inutilizzato per diversi minuti. Non vi dico il disagio di avere sempre il rumore della ventola come sottofondo! Ho provato varie combinazioni di risparmio energetico preimpostate da Windows 8.1, modificando le opzioni dei vari profili ma nulla, la ventola è attiva! La situazione è leggermente migliorata installando l'ultimo Bios rilasciato da Lenovo che sembra aver

NUOVA CONFIGURAZIONE E VECCHIO SISTEMA OPERATIVO

Ho deciso di potenziare il mio Pc HP Pavillon m9295.it modificandone radicalmente la configurazione. Ho quindi assemblato su scheda madre MSI Z97m Gaming un processore Intel Core i5 4690K, scheda grafica Sapphire Radeon R9-270X, due moduli da 4 Gbyte Kingston HyperX Fury Ddr-3 a 1866 MHz, alimentatore CoolerMaster G750M. Ritenevo questa configurazione affidabile e consolidata, eppure all'avvio, il sistema operativo preinstallato, Windows Vista a 32 bit, si è immediatamente bloccato! Non ho potuto utilizzare la funzione di ripristino, propria della precedente scheda madre, anzi vi chiedo se sia possibile in qualche modo riutilizzare la relativa partizione che ho copiato con Acronis TrueImage. In seguito a questo problema ho tentato l'installazione di Windows 7 a 64 bit. Con questo sistema la schermata di avvio di MSI permaneva per tempo prolungato, cosa che non accadeva in precedenza, quindi il computer procedeva al caricamento di Windows, ma l'operazione veniva interrotta da diversi riavvii. Nonostante ciò ho deciso di acquistare una licenza di questo sistema operativo ed una unità Ssd Samsung 850 Evo da 120 Gbyte per rendere più veloce il caricamento. Il boot ora impiega circa 50 secondi ma permane il fenomeno dei riavvii nella fase iniziale, con il solito ritardo della schermata Uefi. Apparentemente tutte le modifiche alle impostazioni che ho provato non hanno portato alcun miglioramento. Inoltre ho notato un'estrema lentezza nell'avvio di programmi ed applicazioni, in particolare di Acronis TrueImage 2014, e impossibilità di installare Alcohol 120%.

Antonio Ficarella



Con il product key è spesso possibile eseguire una reinstallazione pulita del sistema operativo. L'unico problema è reperire un Dvd-Rom con la giusta versione di Windows!

Il computer Pavillon m9295.it, nella sua configurazione iniziale, è basato sulla scheda madre IPBL-LB (Benicia) prodotta da Asus come componente dedicato per HP. Si tratta di una scheda madre microAtx con North Bridge Intel G33 Express e South Bridge Intel Ich9R per processori Socket 775. Le memorie supportate sono di tipo Ddr-2 con una frequenza operativa di 800/1066/1333 MHz. Il processore fornito di serie è un Intel Core 2 Quad Q9300 a 2,50 GHz con Fsb a 1333 MHz. La nuova scheda madre è invece basata sul chipset Intel Z97, ha un Bios Uefi e una architettura completamente diversa. Non bisogna quindi meravigliarsi se la precedente installazione di Windows non è riuscita a completare il caricamento. Ricordiamo infatti che durante l'installazione del sistema operativo vengono rilevati tutta una serie di parametri fondamentali per il corretto funzionamento del computer e che non possono più essere modificati per tutta la vita operativa. Quando si eseguono modifiche così radicali della configurazione si rende sempre necessario reinstallare il sistema operativo. L'impossibilità di eseguire il ripristino da partizione nascosta può dipendere da diversi fattori: in alcuni casi la reinstallazione richiede un apposito caricatore all'interno de Bios. È quindi possibile che la nuova scheda madre non abbia la funzione necessaria a lanciare il ripristino del sistema operativo. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che lo standard

➤ Uefi utilizza metodi di rilevazione dei dispositivi e avvio del sistema operativo diversi rispetto ai Bios tradizionali. È quindi possibile che lo schema di caricamento predisposto dal produttore del computer non sia compatibile con il nuovo Bios. Infine, in molti casi il materiale archiviato nella partizione nascosta non è una copia integrale del sistema operativo di Microsoft ma una versione personalizzata in cui sono inseriti i driver specifici quindi, anche nel caso in cui si riesca ad avviare il ripristino da partizione nascosta, ci si troverà con un sistema operativo impossibilitato a funzionare nella nuova configurazione hardware. Si avranno quindi più probabilità di successo procurandosi un Dvd-Rom originale per la specifica versione di Windows e lanciando l'installazione da questo supporto ottico. Al momento dell'attivazione si dovrà inserire il codice riportato sull'adesivo applicato dal produttore sul case del computer.

La linea di azione del lettore è comunque preferibile: acquistando una versione aggiornata di Windows sarà sicuramente possibile ottenere prestazioni superiori rispetto a quelle di Vista a 32 bit. Infatti questo sistema operativo non gestisce più di 4 Gbyte di Ram e non implementa la funzionalità Trim per il mantenimento delle prestazioni ottimali delle unità Ssd. È però strano che il computer si riavvii più volte durante la diagnostica iniziale ed il caricamento del sistema operativo. Questo comportamento potrebbe essere conseguenza di un'errata configurazione della memoria Ram oppure dell'overclocking di qualche componente. Invitiamo quindi il lettore a ripristinare la configurazione predefinita del Bios e ad eseguire una diagnostica della Ram mediante l'utilità gratuita MemTest. Lo sviluppo di questo software è ora portato avanti da PassMark Software e le nuove versioni, compatibili con i Bios Uefi, sono disponibili all'indirizzo www.memtest86.com. Ricordiamo che per un risultato attendibile è necessario lasciare il test in esecuzione per alcune ore o, preferibilmente, per una nottata intera.



Il convertibile IdeaPad Yoga2 13 è un prodotto interessante e sfaccettato ma la rumorosità delle ventole può ridurre il comfort di utilizzo.

ridotto il regime di rotazione ma non si tratta comunque di un cambiamento sostanziale. Ho fatto molte ricerche sulla Rete e a quanto pare diversi modelli di Yoga2 soffrono di questo problema. Alcuni utenti hanno risolto installando utility di terze parti che forzano il controllo della ventola, altri installando un Bios specificatamente rilasciato da Lenovo per alcuni modelli (non disponibile per il mio). Altri invece hanno disinstallato una o più utility Lenovo o addirittura formattato il sistema procedendo ad una installazione di Windows pulita, quindi senza tutto il software aggiuntivo, ma una soluzione univoca e definitiva al problema sembra non esistere! Sinceramente da un marchio come Lenovo non mi aspettavo un prodotto con una lacuna così grave, considerato poi l'adozione di una Cpu a bassissimo consumo e la possibilità di uso come tablet, tale rumorosità è inaccettabile. Potete darmi qualche indicazione al riguardo?

Lorenzo Araldi

La rumorosità di alcuni esemplari del convertibile IdeaPad Yoga2 13 è stata più volte segnalata nei forum del supporto tecnico di Lenovo. Sono stati pubblicati diversi aggiornamenti del Bios che dovrebbero almeno mitigare il problema ma, in base ai commenti degli utenti, la soluzione proposta non risulta del tutto soddisfacente. In pratica l'aggiornamento del Bios riduce (o spegne del tutto) la rotazione della ventola quando la temperatura di esercizio del processore è inferiore ai 40 gradi. La condizione appena descritta può verificarsi durante la stagione invernale ma è improbabile che questa modifica produca dei cambiamenti nei mesi più caldi dell'anno. Inoltre, come evidenziato dal lettore, la rumorosità della ventola aumenta dopo alcuni mesi di utilizzo del portatile. Ciò è dovuto a diverse cause: prima di tutto l'usura del motore, quindi la possibilità che si accumuli della polvere nei condotti di areazione e ciò costringa a mantenere un regime di rotazione più elevato per

raggiungere le temperature di salvaguardia. Ma in diversi forum sono state pubblicate anche le testimonianze di alcuni utenti che, procedendo allo smontaggio dello Yoga2, hanno riscontrato che le pale della ventola possono talvolta entrare in contatto con la superficie metallica del dissipatore, aumentando considerevolmente il rumore prodotto. Il contatto può avvenire in seguito ad un urto subito dal portatile, che porta ad un leggero spostamento dei componenti interni, oppure anche a causa dell'usura del sistema di scorrimento (cuscinetti) della ventola. Infatti è inevitabile che, con l'usura, la distanza tra telaio e perno centrale si riduca e ciò può causare il contatto con gli elementi in rotazione. L'usura dovrebbe essere tenuta in considerazione in fase di progettazione lasciando uno spazio sufficiente ma nei dispositivi portatili le dimensioni sono ridotte al minimo e non è semplice tenere in considerazione questi fattori. Purtroppo per verificare se il rumore dipenda da questa eventualità è necessario smontare il portatile, con la conseguente invalidazione della garanzia. Invitiamo quindi a prendere in considerazione questa possibilità solo se non si intende più avvalersi dell'assistenza tecnica del produttore.

Un altro fattore che bisogna tenere in considerazione è che con l'interfaccia Modern UI di Windows 8 le app entrano a far parte del Desktop del sistema operativo e quindi, anche quando l'utente non sta utilizzando il computer, ci sono decine (o centinaia) di programmi in esecuzione solo per garantire la coerenza delle informazioni visualizzate sullo schermo. Inoltre la stessa interfaccia Modern UI ha ricevuto un numero di Hotfix che l'hanno resa più affidabile, ma anche più pesante da eseguire, rispetto alla versione fornita inizialmente a corredo del sistema operativo.

Tra le soluzioni che abbiamo trovato in alcuni forum ci sentiamo di sconsigliare categoricamente quelle che modificano,

FASTWEB WOW-FI: LA CONDIVISIONE WIRELESS

Vi scrivo per avere un vostro parere sulla nuova funzionalità Wow-Fi che è stata recentemente presentata da Fastweb. Mi è pervenuta oggi una comunicazione in base alla quale a partire da fine giugno il mio punto di accesso Wi-Fi sarà reso disponibile (gratis e in automatico) agli altri utenti Fastweb. Nella spiegazione è dichiarato che ciò non altera in alcun modo la sicurezza e le prestazioni del modem. Al riguardo ho qualche dubbio: le prestazioni del Wi-Fi non si riducono all'aumentare degli utenti connessi? Il traffico non dovrà passare tutto attraverso il doppino telefonico visto che ho una linea Fttc (fiber to the cabinet)? Inoltre, per quanto riguarda la sicurezza, ho qualche perplessità: non mi piace l'idea che ci sia traffico ignoto attraverso il mio modem. Come da buona pratica al momento dell'installazione ho blindato il modem con un password robusta e una chiave diversa protegge l'accesso Wi-Fi ma come fa Fastweb a modificare le impostazioni del mio router se non ha questa password? Inoltre, sempre seguendo i vostri consigli, ho sostituito il servizio di traduzione indirizzi del provider con OpenDns ma due giorni fa l'ho trovato disattivato! I Dns erano stati modificati! Come è possibile che ciò succeda? Il mio modem è un Technicolor TG589vn v3.

Alberto Morabito

Secondo le informazioni pubblicate da Fastweb, il servizio Wow-Fi è implementato con la banda residua inutilizzata. Il traffico del proprietario della connessione ha quindi la priorità rispetto a quello degli utenti Wow-Fi e non dovrebbero manifestarsi rallentamenti sensibili in seguito all'attivazione di questo servizio. Per quanto riguarda invece la sicurezza informatica, pur non spiegando nel dettaglio il metodo operativo, Fastweb dichiara che la connessione Wow-Fi è completamente separata rispetto all'accesso Wi-Fi dell'utente. È quindi lecito supporre che il provider abbia uno schema che gli consente di discriminare il traffico dati del proprietario della linea telefonica da quello degli altri utenti e risalire così ai responsabili di eventuali utilizzi fraudolenti. Anche la privacy dovrebbe essere tutelata dal fatto che i dati dell'utente continueranno ad essere crittografati con la chiave che è stata impostata per il Wi-Fi.



Wow-Fi consente di utilizzare i punti di accesso Wi-Fi di tutti i router di Fastweb. Gli abbonati che non volessero partecipare all'iniziativa possono modificare l'impostazione relativa tramite appositi menu di configurazione.

Gli utilizzatori del Wow-Fi dovranno invece utilizzare una password diversa, da reperire tramite il sito del supporto tecnico di Fastweb e quindi i due flussi di dati potranno essere decodificati solo dai legittimi destinatari. Nel caso in cui l'utente non reputi accettabile questa modalità operativa, Fastweb lascia la possibilità di escludere il proprio punto di accesso dalla rete Wow-Fi. Per ottenere questo scopo è sufficiente collegarsi alla pagina di configurazione della propria connessione "MyFASTPage" oppure telefonare al Servizio Clienti. Così facendo il router ricomincerà a funzionare come in precedenza, fornendo la connettività solo ai dispositivi di proprietà dell'utente ma non sarà più possibile avvalersi della funzione Wow-Fi quando si è fuori casa. Si tratta quindi del classico "do ut des" e, viste le modalità di fruizione della Rete della maggior parte degli utenti, non c'è da chiedersi se l'iniziativa di Fastweb avrà il successo sperato. Nel caso in cui un utente che abbia deciso di escludere il proprio router dalla rete Wow-Fi ci ripensi, sarà sufficiente tornare nella stessa pagina di configurazione e ripristinare l'impostazione predefinita, ottenendo di nuovo la possibilità di accedere al wireless degli altri utenti Fastweb.

Per quanto riguarda la modifica delle impostazioni del router Wi-Fi, ricordiamo che la password di amministratore protegge dagli accessi degli utenti "normali". I provider hanno accesso ai dispositivi di rete, spesso forniti in comodato d'uso, tramite "modalità supervisor" e possono quindi modificare le impostazioni senza avere bisogno delle password impostate dall'utente. Queste operazioni possono comunque essere eseguite solo tramite il Dslam (Digital Subscriber Line Access Multiplexer, ovvero l'apparecchiatura collocata nell'armadio di distribuzione che fornisce la connettività di rete agli abbonati) e non devono quindi essere considerate una "falla" nella sicurezza. È più probabile che i pirati informatici riescano ad impossessarsi della password dell'utente piuttosto che ad accedere al Dslam per poi infiltrarsi nei router installati nelle abitazioni.

in maniera hardware o software, il regime di rotazione della ventola. Alcuni utenti hanno utilizzato utility che controllano il regime di rotazione interfacciandosi con il chip diagnostico integrato nella scheda madre del portatile e un utente riportava di aver addirittura scollegato fisicamente la ventola e che il suo Yoga2 era ugualmente in grado di funzionare. I processori di Intel sono dotati di funzioni interne di salvaguardia che, in caso di surriscaldamento, riducono la frequenza operativa ed il voltaggio

di alimentazione per prevenire danni irreversibili. Scollegando la ventola il processore metterà in atto questi schemi di protezione che però non sono stati progettati per un utilizzo continuativo. Inoltre in questa modalità operativa il processore sarà in grado di fornire una potenza di elaborazione molto ridotta rispetto alla norma e, con un sistema operativo complesso come Windows 8, il computer risulterà lento fino a diventare inutilizzabile. Purtroppo nei dati tecnici dell'IdeaPad

Yoga2 non è dichiarato il livello di rumorosità che deve essere considerato normale durante il funzionamento ed è quindi difficile valutare se lo scarso comfort di utilizzo possa essere considerato un malfunzionamento a tutti gli effetti. In mancanza di un riconoscimento esplicito la sostituzione delle ventole, che è l'unica operazione sicuramente risolutiva, non rientra tra le riparazioni previste secondo i termini di garanzia del produttore e dovrà essere eseguita a spese dell'utente.

Windows 10 e l'Hotfix pubblicitario

Il rilascio del nuovo sistema operativo si avvicina... con le relative campagne pubblicitarie

Da qualche giorno tra le icone di notifica di Windows 7 è apparsa un'icona "GWX" che invita ad aggiornare il sistema operativo a Windows 10. Ho provato a rendere l'icona invisibile ma ad ogni riavvio riappare! Ho letto alcune lamenti di utenti sul web in quanto sembra che questo promemoria installato con Windows Update non sia del tutto trasparente per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse del computer. Desidererei sapere come disattivare il promemoria magari disinstallando l'aggiornamento inviato da Microsoft.

Paolo Gaspari

Secondo le informazioni pubblicate da Microsoft l'Hotfix KB3035583 serve ad "abilitare funzionalità aggiuntive per le notifiche di Windows Update". Sotto questa descrizione apparentemente innocua in realtà si nasconde il software descritto dal nostro lettore, ovvero una utility che pubblicizza il futuro Windows 10 e che, in prospettiva, consentirà di eseguire in maniera automatizzata il suo scaricamento e l'installazione. L'Hotfix KB3035583 è stato rilasciato lo scorso 28 Marzo in due versioni, dedicate rispettivamente a Windows 7 SP1 e a Windows 8.1. Pur non essendo classificato come aggiornamento critico molti utenti hanno comunque deciso di procedere allo scaricamento e hanno iniziato a ricevere

i messaggi pubblicitari sul Desktop. Con l'installazione viene creata un'apposita directory GWX all'interno di C:\System32, nella quale sono posizionati un certo numero di file. Diversi utenti si sono dedicati all'analisi di questo Hotfix e, secondo le informazioni pubblicate in alcuni forum dedicati alla sicurezza informatica, sembra che la sua azione sia suddivisa in varie fasi: nella prima fase il programma rimane quiescente.

Nella fase successiva, chiamata Anticipation, saranno visualizzate schermate pubblicitarie e nella terza fase, denominata Reservation, saranno aggiunte apposite icone nell'area di notifica vicino all'orologio. Le ultime due fasi sono Rtm (release to manufacturing) e Ga (general availability) nelle quali, presumibilmente, la pubblicità potrebbe diventare ancor più pressante.

Secondo le informazioni attualmente disponibili, il passaggio a Windows 10 dovrebbe essere gratuito per gli utenti di Windows 7 e 8, ma solo se la sua installazione verrà eseguita entro un anno dalla data di rilascio e a quanto pare Microsoft ha intenzione di convincere tutti i suoi utenti a passare al nuovo sistema operativo. Il metodo più semplice per evitare i messaggi pubblicitari è la prevenzione, ovvero evitare di installare l'Hotfix KB3035583. Facciamo però presente che

se Microsoft decidesse di modificare la classificazione da Consigliato a Critico, l'installazione avverrebbe in maniera automatica su tutti i computer dotati di Windows 7 SP1 e Windows 8.

Nel caso in cui abbiate già scaricato ed installato questo Hotfix, potrete procedere alla sua rimozione mediante le apposite funzioni: entrate nella sezione Programmi del Pannello di Controllo, quindi all'interno di Programmi e funzionalità accedete alla sezione per visualizzare gli aggiornamenti installati. A questo punto scandite la lista e individuate il numero di hotfix KB3035583. Prestate la massima attenzione a non selezionare un aggiornamento diverso, quindi fate clic su Rimuovi. Vi sarà richiesta la password di Amministratore e l'operazione sarà portata a termine. In alcuni sistemi dopo la disinstallazione il file Gwx.exe può rimanere all'interno della directory C:\Windows\

SysWow64. Per rimuovere il file

sarà necessario ottenere la proprietà di questa cartella, quindi procedere alla sua eliminazione. Una volta completata l'operazione accertatevi di marcare l'Hotfix KB3035583 in modo che non venga più visualizzato nella lista degli aggiornamenti disponibili. Allo stesso modo togliete il segno di spunta per eseguire lo scaricamento automatico degli aggiornamenti Consigliati. Con questa impostazione gli aggiornamenti Critici continueranno ad essere installati appena disponibili.

Hotfix

A differenza di quelli Critici, gli aggiornamenti Consigliati spesso possono essere ignorati.

ANDROID 5.X (LOLLIPOP) E LE SCHEDA MICROSD

Ho un tablet Galaxy Note 4 (SM-N910F) non-rooted che è stato recentemente aggiornato al sistema operativo Android 5.0.1 (Lollipop) tramite l'apposito firmware messo a disposizione da Samsung. Da quando ho eseguito questa operazione il file system delle schede microSD non viene più montato. Il problema si manifesta con una scheda Lexar da 128 Gbyte microSDxc Uhs-I formattata exFat su Windows XP tramite l'utilità Lexar Sd Formatter, ma ho provato anche con



Microsoft utilizza anche Windows Update per convincere i propri utenti ad installare l'ultima versione del sistema operativo.



Android 5.x (Lollipop) implementa un nuovo sistema di gestione delle memorie rimovibili.



una scheda Kingston da 1 Gbyte microSD formattata Fat o Fat32 (sempre su Windows XP, utilizzando il comando di formattazione integrato nel sistema operativo). Durante l'inserimento compare il messaggio "Preparazione scheda Sd. Controllo errori." ma dopo non accade più nulla.

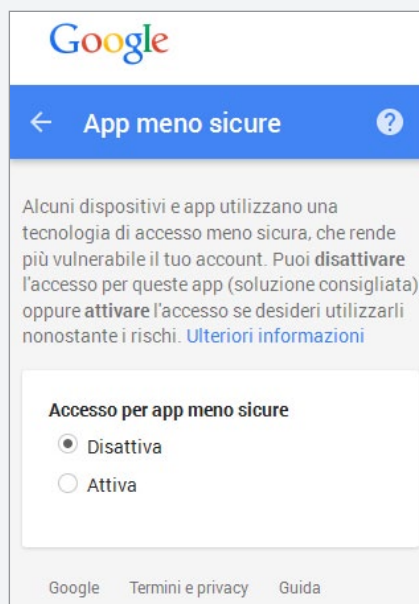
Come da specifiche tecniche il dispositivo supporta schede di memoria con capacità massima di 128 Gbyte e i file system Fat ed exFat. Entrambe le schede vengono lette senza problemi da Windows XP. In Rete sembra che l'anomalia sia determinata dalla nuova versione di Android. Se possibile, vorrei evitare di ripristinare la configurazione predefinita del mio dispositivo in quanto, tra backup, ripristino delle personalizzazioni di sistema e delle app, reinserimento delle credenziali e verifica della reale sincronizzazione degli account (la sincronizzazione della rubrica tra Android, Gmail e Thunderbird non è molto affidabile...), bisogna mettere in conto una grande perdita di tempo... e senza la certezza di risolvere in problema! Avete soluzioni e alternative a quanto proposto?

Lettera firmata

Con il susseguirsi delle versioni di Android le modalità di gestione delle schede di memoria sono state più volte modificate. Con Android 4.4 la possibilità di utilizzare le memorie rimovibili era stata drasticamente ridotta. Questa scelta era stata giustificata con la crescente diffusione di malware che utilizzavano le schede microSD come veicolo di infezione. Esiste infatti un problema progettuale: quasi tutte le schede di memoria utilizzano i file system Fat, Fat-32 o exFat per garantire l'interscambio di dati anche con i computer da scrivania. Questi file system però non prevedono la possibilità di assegnare ad ogni file un proprietario

ed i relativi diritti di accesso, in lettura, scrittura ed esecuzione.

Come conseguenza, il contenuto delle schede microSD può essere letto o modificato in maniera indiscriminata, costituendo una vera e propria porta aperta ai software malintenzionati. Android 4.4 ha cercato di porre un freno al problema offrendo una gestione più restrittiva degli accessi alle memorie esterne ma ciò ha provocato gravi incompatibilità con molte app preesistenti. In passato l'unica soluzione consisteva nell'eseguire il rooting del dispositivo per modificare questa modalità operativa. Con Android 5.x Google ha cercato di offrire una



Attivando l'opzione per le App meno sicure i controlli di sicurezza di Google diventano meno stringenti.

GMAIL, ACCESSO PER LE APP "MENO SICURE"

Recentemente Gmail ha iniziato a non funzionare in abbinamento a Mozilla Thunderbird. Ho riconfigurato più volte la procedura di login ma ogni tentativo è risultato vano perché anche con ricreando l'account viene visualizzato un messaggio che mi informa che l'utente e la password non sono riconosciuti. Utilizzando lo stesso username e password tramite l'interfaccia web del sito di Google è invece possibile utilizzare regolarmente la posta elettronica!

Daniele Campajola

Questo problema può verificarsi da quando Google ha introdotto un nuovo sistema di certificazione per rendere più difficili gli accessi da parte di utenti non autorizzati oppure da reti diverse (altri paesi). Purtroppo questo schema di protezione a volte è così rigido da impedire l'accesso anche ai legittimi proprietari dell'account. Si può tentare di risolvere il problema accedendo al proprio account tramite web e, dopo essersi identificati con username e password, raggiungere la pagina www.google.com/settings/security/lesssecureapps, dove sarà possibile modificare l'impostazione per consentire l'accesso anche ai software meno sicuri. Con questa impostazione il sistema di certificazione di Google sarà meno restrittivo e Mozilla Thunderbird dovrebbe riprendere la normale funzionalità.



www.pcprofessionale.it



**L'INFORMAZIONE
PIÙ AUTOREVOLE
DAL MONDO
DELL'HI-TECH**

**SCARICA
LA NOSTRA
APP**



soluzione meno radicale. È ora possibile modificare i parametri che regolano la gestione delle memorie esterne e consentire l'accesso di app selezionate ad alcune cartelle presenti sulla scheda microSD, quindi, in questo caso specifico, l'installazione di Android 5.x dovrebbe avere un effetto positivo e non creare nuove incompatibilità. Il problema descritto dal lettore non sembra però essere collegato ai permessi di lettura/scrittura, ma piuttosto alla procedura di montaggio del file system da parte del kernel. Effettivamente questa operazione deve essere eseguita con i diritti di amministratore e l'impossibilità di portarla a termine può dipendere da un file di configurazione della versione precedente di Android che non è stato riportato ai parametri predefiniti dopo l'installazione del nuovo firmware. Come già segnalato nella rubrica della Posta di PC Professionale, spesso l'aggiornamento ad Android 5.x (Lollipop) obbliga ad un reset delle impostazioni di fabbrica per ripristinare il corretto funzionamento del dispositivo. Consigliamo quindi al lettore di eseguire questa procedura per

Virus e memory card

Molti malware di Android usano le schede Sd e microSD come veicoli di diffusione

verificare se risolve il suo problema. Nei forum dedicati ad Android un'altra causa che può portare all'impossibilità di montare le memorie esterne è spesso ricondotta ad alcune schede di memoria microSD contraffatte provenienti dal sud-est asiatico, reperibili principalmente tramite siti di aste on-line. Nel caso specifico però ci sentiamo di escludere questa possibilità sia per la tipologia di schede utilizzate dal lettore sia perché con il loro utilizzo sui computer da scrivania non si presentano gli stessi problemi.

WINDOWS E L'ERRORE "MEMORIA INSUFFICIENTE"

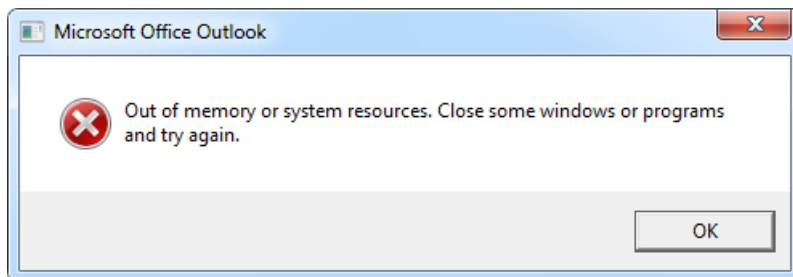
Sul mio Pc HP Pavilion DV6-3150EL, dotato di processore Intel Core i5 M460 a 2,53 GHz e 4 Gbyte di Ram Ddr-3, da qualche tempo viene visualizzato il messaggio: "Memoria insufficiente, chiudere alcune applicazioni...". Ho provato tramite Msconfig a fare un avvio selettivo in maniera che non vengano caricati troppi programmi in fase di avvio. Poi ho controllato anche la cartella Servizi, dove ho notato che sono presenti una grande quantità di

LA SINCRONIZZAZIONE DEL CALENDARIO CON WINDOWS PHONE 8

Uso il programma Vialibera Gestione Studio Legale 6.1 che mi consente di esportare la mia agenda su Outlook. Anni fa, con Windows XP e smartphone basati su Windows Mobile 6.1, era sufficiente collegare il cellulare al Pc con il cavetto Usb e tramite ActiveSync in pochi secondi avveniva la sincronizzazione dell'agenda tra Pc e cellulare. Con l'avvento di Windows Phone 7 (e anche con la versione successiva) non sono più riuscito ad eseguire questa operazione, apparentemente banale. Oggi utilizzo un Pc con Windows 8.1, Office 365 e un Nokia Lumia 925 con Windows Phone 8. Riesco ad esportare gli impegni nel calendario locale di Outlook ma non riesco a trasmettere l'agenda sul cellulare. Avete suggerimenti su come risolvere il problema?

Sergio Lorini

L'operazione descritta dal lettore, ovvero il trasferimento del calendario tramite cavo Usb è una modalità operativa che non è più disponibile. Con la nuova suite Office 365 le funzioni di sincronizzazione avvengono nel cloud e quindi, per sincronizzare il calendario di Outlook con uno



Nei computer attuali gli errori di memoria insufficiente sono spesso dovuti a cause collaterali, come l'azione di un virus o di un cavallo di Troia.

programmi, ma non ho modificato niente temendo di fare danni. Vorrei quindi chiedervi come posso fare per evitare tale messaggio (che in genere ignoro)? Eventualmente quali programmi sono indispensabili e da tenere aperti e chiudendo tutti gli altri ed avviandoli solo in caso di bisogno e infine se esiste disponibile su Internet un software che mi possa aiutare a risolvere il problema.

Silvio Zotti Martelli

L'errore di Memoria Insufficiente nella maggior parte dei casi è dovuto ad impostazioni errate della memoria virtuale. Verificate quindi che nel segnalibro Avanzate delle Proprietà del sistema i parametri relativi al file di scambio

siano impostati a valori adeguati. È possibile che la dimensione di Paging sia stata fissata ad un valore troppo basso e non proporzionato alla quantità di memoria Ram presente nella configurazione hardware.

In condizioni normali la dimensione del file di Paging dovrebbe essere impostata ad un valore tra 1,5 e 2 volte la quantità di Ram fisica.

Allo stesso modo verificate che il disco nel quale è stato creato il file di scambio abbia spazio libero a sufficienza, in modo da soddisfare anche gli eventuali picchi nell'utilizzo di memoria virtuale. Per rendere effettive le nuove impostazioni sarà necessario riavviare il

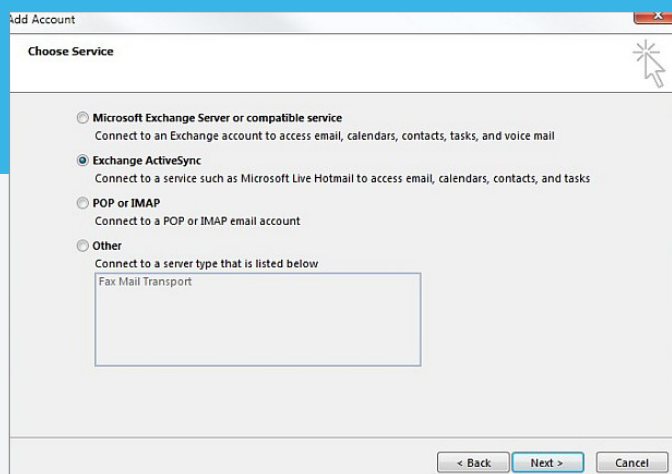
computer. Se questi parametri sono già impostati a valori adeguati è possibile che il problema dipenda dalla presenza di blocchi danneggiati sull'hard disk nel quale è stato creato il file di scambio. Verificate quindi la piena funzionalità del disco utilizzando i software diagnostici messi a disposizione dal produttore.

Per gli hard disk Seagate si dovrà utilizzare il SeaTools for Windows, per le unità Western Digital l'utilità Data Lifeguard Diagnostic, per le memorie di massa Hitachi il software WinDFT (Drive Fitness Test) e per i dischi Samsung lo strumento Shdiag. Un altro componente che può produrre lo stesso messaggio di errore è la memoria Ram, in questo caso lo strumento per verificare il corretto funzionamento è MemTest86.

Se anche questa verifica desse esito positivo, il malfunzionamento può dipendere dal danneggiamento di alcune componenti interne del sistema operativo, spesso provocato dall'azione di qualche virus o cavallo di Troia. In questo caso purtroppo è probabile che per la soluzione del problema si renda necessaria la reinstallazione di Windows.

La sincronizzazione dei contatti e del calendario di Windows Phone 8 avviene tramite cloud. La funzione ActiveSync tramite cavo Usb non è più supportata.

smartphone Windows Phone 8 è necessario trasferire queste informazioni in un account Microsoft e poi sincronizzare il cellulare con l'account Microsoft. Questa operazione avviene come segue: in Outlook 2013 accedete al menu File e premete l'opzione per aggiungere un account, quindi configurate manualmente le impostazioni e mettete il segno di spunta all'opzione Exchange ActiveSync. Nella pagina che apparirà dovrete poi inserire nome, indirizzo di posta elettronica e server postali, quindi tornate al ribbon di Outlook e selezionate la visualizzazione a lista per il calendario e trascinate gli appuntamenti che vi interessano dal calendario di Outlook al calendario dell'account appena inserito. In questo modo il calendario sarà copiato nel cloud. La stessa operazione può essere eseguita con il software Microsoft Office Outlook Hotmail Connector.



A questo punto sarà sufficiente accedere al calendario dell'account Microsoft con lo smartphone per ottenere il trasferimento delle informazioni. Il calendario da questo momento sarà sempre sincronizzato, quindi eventuali modifiche apportate tramite smartphone saranno riportate anche nell'organizer del computer da scrivania.